

*Conta i fiori del tuo giardino,
non le foglie che cadono.*



Campanili Uniti

FRACENA OSPEDALETTO SAMONE SCURELLE SPERA STRIGNO TEZZE VILLA

AGNEDO BIENO GRIGNO IVANO

NOTIZIARIO RELIGIOSO DI INFORMAZIONE, ATTUALITÀ E CULTURA - NUMERO 1 - GENNAIO/MARZO 2017

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 NE/TN Taxe Perçues

Primo piano

pag. 3 - 4

Unità Pastorale Madonna di Loreto: Agnedo, Bieno,
Ivano Fracena, Samone, Scurelle, Spera, Strigno, Villa pag. 5 - 44

Unità Pastorale SS. Trinità:
Grigno, Ospedaletto, Tezze pag. 45 - 55

Direttore responsabile:

Massimo Dalledonne

Responsabile di redazione:

Liviana Melchiori (tel. 328 4619120 - liviana.melchiori@hotmail.it)

Direzione e Amministrazione:

Legale rappresentante: don Armando Alessandrini

Parrocchia dell'Immacolata

38059 Strigno - Piazza IV Novembre, 2

tel. 0461 762154

Collaboratrice amministrativa:

Natalina Melchiori

Redazione:

e-mail: campanili.uniti@libero.it

Diego Ropele (tel. 349 2725941 - e-mail: diego.ropele@libero.it)

Gestione elenco abbonati:

Diego Ropele - tel. 349 2725941 - e-mail: diego.ropele@libero.it

Offerte:

dall'Italia c/c postale 1006940512 - intestato a: Parrocchia Immacolata Bollettino Campanili Uniti.
Oppure bonifico bancario con cod. IBAN: IT40V0760101800001006940512.

dall'estero solo bonifici bancari utilizzando il cod. IBAN: IT40V0760101800001006940512 e il cod.
BIC/SWIFT: BPIITRXXX

In copertina:

Primavera (Foto Davide Ropelato)

Grafica e stampa:

Centro Stampa Borgo - Borgo Valsugana

Aut. Tribunale di Trento nr. 1002 del 1998

Primo piano

Dalla Redazione

Ciao a tutti. Eccoci al primo numero del 2017.

Ci siamo lasciati alle spalle un inverno che di sicuro è stato "benevolo" e scarno di neve, che per le persone diversamente giovani è stato un dono del cielo, visto che le strade sono sempre state tranquillamente transitabili.

Questo, che può sembrare buona cosa, magari tanto buona non lo è perché, che anche la natura non segua più il suo corso ci deve far pensare. Se il progresso ha portato una miglior qualità di vita per noi persone, così forse non è per tutto quello che ci circonda. Si insomma, come direbbero i nostri vecchi, *"la 'ndava meio, quando che la 'ndava pedo"*! Vorrei approfittare di questo primo numero del nuovo anno per ringraziare tutti quelli che collaborano con me, la redazione, i referenti e i "postini". Ringraziarli perchè "rubano" tempo alla loro vita privata a livello di volontariato, affinché l'opuscolo possa uscire puntuale e il più possibile piacevole da sfogliare.

Ringrazio anche chi puntualmente contribuisce con l'aiuto economico, in particolare chi manda offerte anche generose (soprattutto dall'estero). Senza questo, Campanili Uniti non potrebbe arrivare nelle vostre case. Grazie anche a Voi.

Un saluto e un abbraccio affettuoso a tutti e una Buona Pasqua ricca di salute e serenità!

Liviana in comunione con tutto il gruppo di Campanili Uniti



Gita a Marano Lagunare con Campanili Uniti

Sabato 3 giugno organizziamo una gita con navigazione in motonave attraverso la laguna di Marano Lagunare. Quota di partecipazione euro 72 (per 45 partecipanti). Quota bambini euro 48. La quota comprende: pranzo e stuzzichini (bevande comprese), guida durante il percorso in navigazione e durante la visita a Marano Lagunare, assicurazione RCT.

Programma: alle ore 6.00 partenza in pullman Gran Turismo da Bieno per raggiungere Marano Lagunare; alle ore 10.00 imbarco sulla Motonave Nuova Saturno o Stella Polare e partenza dal porto di Marano Lagunare.

La laguna di Marano e la sua riserva è diventata ormai una delle realtà naturali più apprezzate e considerate della penisola italiana. Durante l'escursione guidata verrete trasportati dalle immagini di un paesaggio originale e conoscerete i piccoli segreti del mondo della laguna.

Nella riserva naturale regionale sul fiume Stella vivono in mezzo alla magia dei canneti specie di uccelli che non avrete l'opportunità di vedere in libertà perché solo un occhio esperto potrà farveli ammirare mimetizzati nel loro ambiente. Durante il viaggio verranno serviti svariati stuzzichini a base di pesce o carne accompagnati da buon vino friulano. Alla foce naturale giace un suggestivo villaggio di casoni (antichi rifugi di pescatori) dove seguirà il pranzo di pesce (o carne) e un momento di allegria con la chitarra. Menù: spaghetтата ai frutti di mare, sardine alla griglia, formaggio, pane, bevande, vino, caffè e grappa. Per chi non mangia pesce il menù di carne prevede spaghetti al ragù e bistecca alla griglia. Il tipo di menù scelto va comunicato al momento della prenotazione. Nel pomeriggio proseguimento della navigazione e rientro a Marano Lagunare previsto per le ore 16.00. A seguire visita al centro storico di Marano Lagunare con guida. Nel tardo pomeriggio partenza con arrivo in serata alle località di provenienza.

Per prenotazioni contattare i referenti dei vari paesi oppure Liviana Melchiori entro il 15 maggio. Il versamento della quota di partecipazione va fatta all'IBAN IT77 Y 06045 1190 0000 00500 2558 G One Viaggi (tel. 0437 942726 - gone@goneviaggi.it



La laguna di Marano



L'isola dei casoni

Unità Pastorale Madonna di Loreto

parroco:

don Armando Alessandrini

tel. 0461 762154 - 349 6394130

collaboratore pastorale:

don Francesco Micheli

tel. 0461 762061 - 349 5560030

referenti per Campanili Uniti

Agnedo: Stefano Zanghellini
stefano-zanghellini@libero.it

Bieno: Stefano Lucca
347 9810375
lucastefano@alice.it

Ivano Fracena: Giacomo Pasquazzo
347 5102107
pasquazzomauri@alice.it

Samone: Denise Baldi
denise.baldi@hotmail.it

Scurelle: Maria Fietta
mfietta@alice.it

Spera: Gianni Purin
329 3611989
Massimo Purin
massimo.purin@gmail.com

Strigno: Alice Tomaselli
346 1645132
al.ice-cream@hotmail.it

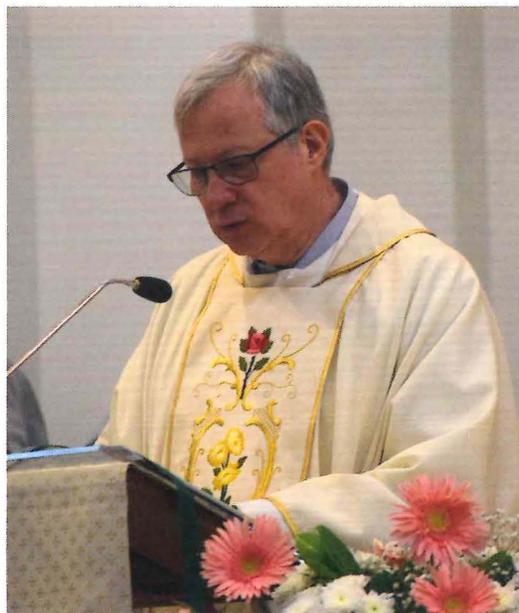
Villa: Monica Carraro
339 4384799
monik.carraro@libero.it

La parola del parroco

Carissimi parrocchiani,

a grandi passi siamo giunti in "primavera" e dopo il periodo della Quaresima ci apprestiamo a vivere il tempo pasquale. È meraviglioso notare come ogni giorno la natura si risvegli, si aggiunga fiore a fiore, l'aria sia più mite e si senta il desiderio di uscire per assaporare l'inizio di un tempo nuovo. Ci capita però a volte di abbassare lo sguardo, di non stupirci più per nulla, di guardare con disincanto alla vita che ci sembra "sempre uguale", fitta di impegni per alcuni, di fatiche, solitudini e difficoltà per altri.

A ben vedere però è importante intuire e



accorgersi che in questo "cammino" non siamo soli, siamo accompagnati da una presenza che nei momenti lieti e tristi ci sostiene e incoraggia. È Gesù che si fa compagno di viaggio, che cammina al nostro fianco, qualsiasi situazione viviamo. La sua presenza si concretizza in particolare nelle relazioni, lì incontriamo il vero volto di Dio. E poi lo incontriamo nella sua Parola, senza la quale non possiamo dare senso al nostro vivere.

È una Parola che ci insegna l'amore con la A maiuscola, il perdono, la misericordia, la benevolenza, l'umiltà, ci insegna a essere beati se seguiamo i suoi insegnamenti. Papa Francesco non si stanca di ripetere come sia importante accostarsi all'ascolto e alla lettura del Vangelo, che è Parola di Dio, è Parola per la vita. Recentemente ha paragonato l'attaccamento al nostro cellulare (che ormai tutti possediamo e dal quale a volte faticiamo a staccarci) a quello che dovremmo avere per la Parola di Dio. Quante volte, dice il Papa, in un giorno guardiamo il nostro cellulare, mandiamo messaggi, ne riceviamo. Così dovrebbe essere con la Parola di Dio, desiderata,

cercata, amata. Le celebrazioni della Pasqua sono un'occasione per mettersi in ascolto della Parola, per riscoprirne in qualche tratto che magari sentiamo importante per la nostra vita, per cercare di attuarla nel quotidiano, per lasciarci interpellare da essa, per accoglierla come stimolo per un cambiamento in positivo.

È il mio augurio per la Pasqua; che si riscopra il desiderio di "ascoltare" la voce del Signore, certi che lui solo "ha parole di vita eterna" che hanno la forza di dare senso e stupore alla nostra vita, che ci fanno scoprire il bene presente negli altri, che allontanano le paure e i timori. Sono certo che questo ascolto, fatto con il cuore, non deluderà.

don Armando

Incontro dei cresimandi dell'Unità Pastorale con il vescovo

Cosa vuol dire A.P. su quella lapide della Cattedrale? Questa e altre domande ci



I ragazzi con il Vescovo Lauro Tisi



photo: Eleonora Sandri

accompagnano assieme al vociere dei ragazzi, mentre usciamo dalla Cattedrale di Trento dove abbiamo appena incontrato il Vescovo Monsignor Lauro Tisi.

Alla fine di questo momento, infatti, si è dissipata la trepidazione che aveva accompagnato i ragazzi dell'unità pastorale nel viaggio verso l'incontro, lasciando spazio alle curiosità e alle normali conversazioni fra di loro e con noi catechiste. La capacità del nostro Vescovo di parlare con i giovani in modo semplice e familiare ha permesso a tutti di comprendere il messaggio pastorale, di riflettere sul messaggio d'amore e di misericordia di Gesù e di portare nelle nostre case il ricordo di una giornata preziosa per il percorso che porterà i nostri ragazzi alla Cresima.

L'idea di questo incontro con il Vescovo era nata dal gruppo di catechesi di Strigno per dare ai cresimandi l'opportunità di arricchire il loro cammino verso questo Sacramento con una testimonianza così importante.

Detto fatto. Grazie alla disponibilità del Vescovo l'invito è stata esteso a tutti i cresimandi dell'Unità Pastorale Madonna di Loreto in modo da consentirci di organizzare un pullman e di passare assieme un venerdì pomeriggio diverso e ricco di significato. Un grazie alle mamme e alle catechiste che ci hanno accompagnato e un ringraziamento particolare a don Armando che ha reso possibile questo bel pomeriggio oltre ad averci fatto da cicero durante la visita alla cattedrale.

Una catechista

Agnedo

Concerto di Natale del Coro Parrocchiale

Venerdì 30 dicembre, nella chiesa di Agnedo, il coro parrocchiale ha eseguito il concerto di Natale - III° memorial don Bruno Divina.

Don Bruno, nato a Borgo Valsugana il 7 febbraio 1926 e morto l'11 ottobre 2014, ha sempre spronato l'attività canora in quanto riteneva che cantare è come pregare due volte. Il suo entusiasmo e la voglia di fare davano una carica a tutti.

Il coro parrocchiale di Agnedo è nato nel 1969, grazie ad un gruppo di ragazzini e ragazze dai dieci ai tredici anni, dopo la riforma liturgica voluta dal Concilio Vaticano II.

Prima della formazione di questo coro, all'epoca chiamato "Coro Giovanile della



Un momento del concerto

Beata Vergine della Mercede", era presente un coro maschile che accompagnava le celebrazioni con canti in latino. Questo coro era diretto prima dal maestro Parotto e successivamente dai maestri Mansueto e Placido Pizzini di Villa, Giovanni Rattin, Domenico Zanghellini e infine Elio Pater-nolli.

Fin dalla nascita i canti erano accompagnati all'armonium da Mariano Tomaselli che aveva frequentato per due anni la scuola di musica sacra di Borgo Valsugana condotta dai maestri Carota e Parodi. A guidare questo gruppo di ragazzini era Aldo Tomaselli, padre di Mariano e nel '80 è subentrato come capo coro Lino Valandro.

Attualmente conta 29 coristi con prevalenza di voci femminili che interpretano canti a 2 - 3 voci tratti per la maggior parte da brani di Gen Rosso, Giosy Cento, Squeri, Buttazzo ecc. A seconda delle varie solennità il coro accompagna le funzioni liturgiche con canti specifici moderni e ritmici. Ha un repertorio particolare per matrimoni

e funerali che a volte impegnano il gruppo anche fuori paese. Oltre all'attività svolta in parrocchia il coro partecipa anche alle iniziative extraparrochiali quali: Rassegne dei cori, Concerti di Natale e in occasioni particolari Sante Messe nelle case di Riposo di Strigno e Borgo. Malgrado le tante difficoltà, l'impegno da parte dei membri è costante.

Tutta la comunità ringrazia le componenti e i componenti del coro nei vari ruoli, per l'impegno e la presenza nelle varie cerimonie.

Stefano Zanghellini

Concerto del Coro Lagorai

Il gruppo Alpini Villa Agnedo Ivano Fracena ha organizzato giovedì 6 gennaio presso la chiesa parrocchiale di Agnedo un concerto di canti di montagna, alpini e natalizi, invitando il coro Lagorai



Il Coro Lagorai durante il concerto



Un momento della bigolada

di Torcegno.

Il Gruppo Alpini ha voluto promuovere questo evento, nel periodo natalizio, allo scopo di donare un segno alle comunità, in particolare quella di Villa Agnedo e Ivano Fracena.

Il concerto è stato molto apprezzato e partecipato, tanto che la chiesa era piena con molta gente rimasta in piedi.

Durante la serata sono state raccolte offerte per i comuni terremotati del centro Italia e grazie alla generosità delle persone accorse al concerto, sono stati raccolti quasi 500 euro che verranno girati alla Sezione di Trento per contribuire a uno dei quattro obiettivi che l'ANA nazionale sta valutando nei comuni di Capotosto, Accumoli, Arquata del Tronto, Preci.

Dopo il concerto è stata organizzata una cena per il coro, che non si è risparmiato nel dopo cena a prolungare il programma canoro fino a tardi.

Un ringraziamento all'Amministrazione Comunale, a don Armando e al sacrestano per la collaborazione.

Bigolada della merla

Anche quest'anno, domenica 29 gennaio, nella piazza di Agnedo il gruppo Alpini, ha organizzato la "Bigolada della Merla", una delle prime manifestazioni carnevalesche della valle, dove si possono degustare varie specialità culinarie caratteristiche, come le "morette" e gli spaghetti alle sarde. Il tempo è stato clemente, infatti il sole ha riscaldato per tutta la durata della festa i paesani accorsi.

Come da tradizione un clown ha allietato e animato la giornata, facendo divertire i molti bambini arrivati per l'evento.

Nel primo pomeriggio la giuria ha premiato tutti in bambini intervenuti in maschera e con un premio particolare le tre maschere giudicate più simpatie e originali.

Un ringraziamento particolare al Circolo Pensionati di Villa Agnedo e Ivano Fracena e a tutti i simpatizzanti del gruppo Alpini che come sempre sono stati determinanti per la buona riuscita dell'evento.

Festa del Canton dei fedeli

Sabato 25 febbraio gli abitanti di via delle Cave anche quest'anno hanno organizzato la consueta festa del "Canton dei fedeli". La tradizione prevede che l'ultimo sabato di carnevale, il Comitato Tradizioni Locali si adoperi per offrire alla cittadinanza pasta-scietta, lucaniche, grostoli e dolci vari.

Come al solito lo spirito della giornata è quello di creare un momento di aggregazione per la comunità nel ricordo della tradizione locale con simpatia e amicizia.

La giornata, piena di sole, ha favorito l'affluenza di paesani e simpatizzanti che hanno fatto piazza pulita di quanto messo a disposizione.

Un grazie a tutti gli organizzatori e a chi ha contribuito alla buona riuscita della festa.

Stefano Zanghellini

Nuovo capogruppo degli Alpini

Domenica 5 febbraio anche il Gruppo Alpini Villa Agnedo Ivano Fracena ha convocato l'assemblea ordinaria annuale, che quest'anno risultava elettiva.

Dopo la relazione morale del capogruppo Renato Carraro e del cassiere Stefano Zanghellini, si sono svolte le elezioni del capogruppo e della direzione.

Alla fine dello scrutinio l'esito ha proclamato nuovo capogruppo l'Alpino Bruno Buffa che succede a Renato Carraro da 12 anni in carica. La direzione risulta composta da Giancarlo Basso, Roberto Basso, Italo Battisti, Franco Bellin, Romedio Campestrin, Renato Carraro, Giorgio Dalle Fratte, Antonio Gasperetti, Mauro Paternolli, Giorgio Piccoli, Elio Sandri, Pierado Tiso, Giuseppe Valner, Stefano Zanghellini.

Il gruppo Alpini Villa Agnedo Ivano Fracena è uno dei gruppi più attivi della



Festa del Canton dei fedeli



I due capigruppo

Valsugana e Tesino e raccoglie 111 soci. Un ringraziamento al capogruppo uscente Renato Carraro per il lavoro svolto in questi

dodici anni e a tutti i simpatizzanti che sempre sono a disposizione del Gruppo Alpini nelle loro varie attività.

Stefano Zanghellini



photo: Loretta Derù

Anagrafe parrocchiale

Ha ricevuto il Battesimo

Il 19 febbraio 2017 ad Agnedo

Nicole Antonioli di Michel Antonioli e Chiara Andrein della parrocchia di Scurelle



Nicole con i genitori, i padrini e don Armando

Il Battesimo è il ponte che Gesù ha costruito tra sé e noi, la strada per la quale si rende a noi accessibile; è l'arcobaleno divino sulla nostra vita.

(Benedetto XVI)

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Pantaleo (Leo) Spaccavento
Nato il 6 ottobre 1956
e deceduto il 15 gennaio 2017



Pantaleo (Leo) Spaccavento

Come la pioggia scende benedicente dalle nubi sulla Terra, così il pensiero luminoso si solleva verso i morti, su, fino alle regioni dello Spirito.

Marsilio Sandri
Nato il 25 marzo 1933
e deceduto il 26 gennaio 2017



Marsilio Sandri

A tutti coloro che lo conobbero e l'amarono perché rimanga vivo il suo ricordo

I suoi cari

Franco Donanzan
Nato il 6 agosto 1944
e deceduto il 22 marzo 2017



Franco Donanzan

Carissimo Franco, sono qua con la tua foto in mano. Foto da mettere nella pagina dell'anagrafe che dice "Hanno raggiunto la casa del Padre".

Ci consola il pensiero che lì dove ora Tu sei, hai trovato serenità e pace.

Grazie per aver collaborato con passione per Campanili Uniti.

Noi vogliamo salutarti così:

Non lasciare che la morte o i dolori ti rubino i ricordi gioiosi.

Tieniti stretta questa tua felicità che hai conosciuto e condiviso.

Solo così non andrà mai persa.

Ciao Franco

*Liviana in comunione con tutto
il gruppo di Campanili Uniti*



Bieno

Solennità di San Biagio

Venerdì 3 e domenica 5 febbraio, la comunità parrocchiale e civile ha celebrato con Solennità la memoria di S. Biagio, Vescovo e martire, patrono dell'abitato di Bieno.

Momenti che hanno fatto toccare concretamente quanto bello sia sentirsi comunità, alla celebrazione della Messa con benedizione della gola e durante il pranzo organizzato presso il magazzino dei Vigili del Fuoco.

Ancora una volta, i parrocchiani si sono ritrovati davanti a quella statua che troneggia al centro dell'abside della chiesa e che, da un secolo e mezzo accompagna la vita spirituale dei Bienati "indigeni" e di adozione.

«La grande statua lignea policromata di S. Biagio (202 cm), di fattura gardenese, venne data dal Comune alla Chiesa verso il 1870 (più verosimilmente verso il 1875). Acquistata per essere messa sull'altar maggiore, dal 1956 la statua è stata collocata su una mensola, in alto, incassata nell'abside in posizione dominante.

Molto bella e giocata sul contrasto dei colori complementari rosso e verde con il contrappunto bianco dei guanti e della cotta ricamata è la decorazione pittorica dei paramenti vescovili» (V. Fabris, *Mitologia del legno*, p. 114).

È un'opera che ci identifica e ci riempie il cuore. Affidiamo allora tutte le intenzioni che albergano nel nostro intimo alla preghiera di S. Biagio, perché possiamo essere, come lui, testimoni gioiosi e fedeli del Signore risorto.



La statua di San Biagio

Anagrafe parrocchiale

Ha ricevuto il Battesimo

Il 19 febbraio 2017

Federico De Fortunati
di Marco e Antonella Carraro



Federico con i genitori, i padrini e don Armando

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Patrizio Mapelli
Nato il 1° gennaio 1959
e deceduto il 28 gennaio 2017



photo: Carlo Ferrai

Ferdinando Dellamaria
Nato il 26 maggio 1927 e deceduto
il 24 febbraio 2017



Ferdinando Dellamaria

Dopo una lunga vita, ti sei spento serenamente, attorniato dall'amore dei tuoi figli.

I figli

Anna Paterno
Nata il 5 ottobre 1932 e deceduta il 7
febbraio 2017



Anna Paterno

Accoglievi sempre con gioia tutti coloro che bussavano alla tua porta. La Vergine Maria, Madre della consolazione, a cui eri tanto devota, ti accom-

pagni davanti al Figlio Gesù, perché possa condividere l'eternità di Dio. Il tuo ricordo rimarrà sempre vivo nella nostra preghiera per te.

Stefano

Silvana Armondi
Nata il 13 novembre 1931
e deceduta il 20 marzo 2017



Silvana Armondi

Dai, o Signore, al suo spirito l'eterno riposo e la tua luce risplenda nei suoi occhi.

Luciana Corbellini
Nata il 1° settembre 1937
e deceduta il 21 marzo 2017



Luciana Corbellini

Carissima Luciana, sei arrivata a Bieno che eri quasi appena nata e hai continuato a frequentare il nostro paesino per tutta

la tua vita, facendolo amare a tuo marito, a tua figlia e alla tua adorata nipotina. Pur essendo una "cittadina doc", sei stata capace di diventare una "bienata doc" per la tua semplicità e il tuo sorriso sempre pronto ad accompagnare un saluto, in piazza, dove i bienati ti incontravano sempre volentieri. È così che ti vogliamo ricordare. Ciao Luciana, che la terra ti sia lieve.

I tuoi amici/amiche bienati

Grazie montagna

Grazie montagna
per avermi dato lezioni di vita
perché sudando
ho imparato ad apprezzare
un sorso di acqua fresca,
perché stanco mi sono fermato
e ho potuto ammirare
la meraviglia di un fiore,
la libertà di un volo di uccelli,
respirare il profumo
della semplicità, perché solo,
immerso nel tuo silenzio,
mi sono visto allo specchio
e spaventato ho ammesso
il mio bisogno di verità e amore,
perché soffrendo ho assaporato
la gioia della vetta
percependo le cose vere,
quelle che portano alla felicità,
si ottengono solo con fatica
e chi non sa soffrire,
mai potrà capire.

(anonimo)

Ivano Fracena

L'Ecomuseo ricorda i civili deportati

Nel corso della giornata della memoria, che ogni anno si commemora il 27 gennaio, si è svolta una iniziativa –promossa dall'Ecomuseo della Valsugana dalle sorgenti di Rava al Brenta– in ricordo dei 31 civili della Valsugana orientale e del Tesino deportati nel Terzo Reich.

È stato realizzato un volantino di memoria, pensato e rivolto soprattutto ai più giovani. Nel corso della mattinata del 27 gennaio è stato consegnato ai ragazzi delle scuole medie di Strigno e di Castello Tesino.

Il volantino (disponibile online al sito www.ecovalsugana.net) riporta nomi, biografie e foto dei civili deportati nei campi

di sterminio (basandosi sui dati resi disponibili dagli autori del libro "Almeno i nomi", redatto dal Laboratorio di storia di Rovereto).

Alcuni di loro non tornarono più, altri invece vennero liberati.

Sul retro del volantino sono stati riportati i testi dei 6 opuscoli degli studenti del gruppo della Rosa Bianca, che condusse una resistenza pacifica al regime nazista. La Rosa Bianca cercava di sollevare le coscienze rispetto ai gravissimi crimini compiuti dal regime di Hitler. Il movimento fu attivo dal giugno 1942 al febbraio 1943, quando i principali componenti del gruppo vennero arrestati, processati e condannati a morte mediante decapitazione.

P.G.

CIVILI DELLA VALSUGANA ORIENTALE E DEL TESINO DEPORTATI NEL TERZO REICH

27 GENNAIO 2017 GIORNATA DELLA MEMORIA

ECOMUSEO VALSUGANA
DALLE SORGENTI DI RAVA AL BRENTA

Comune di Castel Ivano
Assessorato alla cultura

croXarj

LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO

Provincia autonoma di Trento
Settore Attività culturali

Il volantino realizzato per la giornata della memoria

Alpini in assemblea per il nuovo direttivo e il nuovo capogruppo

Quest'anno si è svolta un'assemblea particolare per il gruppo alpini di Villa Agnedo e Ivano Fracena. Il capogruppo uscente Renato Carraro, anticipando il proposito di "lasciare il passo", ha ricordato quanto svolto in questi anni in cui ha retto il Gruppo, i numerosi impegni seguiti e soprattutto quanto realizzato a favore delle Comunità; alla sua relazione è seguita quella di Stefano Zanghellini, quale amministratore, e un breve intervento di Marino Sandri, quale rappresentante della sezione di Trento. Soltanto successivamente poi Riccardo Molinari ha rivolto i ringraziamenti ai presenti e al direttivo uscente e al capogruppo uscente. Sono così seguite le votazioni per il nuovo direttivo e per il nuovo capogruppo. In gran parte il direttivo è stato riconfermato mentre il nuovo capogruppo è Bruno Buffa. Un plauso quindi al capogruppo uscente Renato per quanto svolto per il Gruppo e le Comunità e un augurio di buon lavoro al nuovo capogruppo Bruno per questo impegno a favore della collettività!

Il 2017 è un anno impegnativo per il Gruppo Alpini di Villa Agnedo e Ivano Fracena, tante sono le iniziative in program-

ma e poi nel 2018 ci sarà il grande appuntamento dell'Adunata degli Alpini a Trento!

P.G.

Festa di carnevale con i Vigili del Fuoco

Anche quest'anno si è svolta la "Bigolada di carnevale", organizzata dal Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Ivano Fracena, presso la caserma locale.

Il clima carnevalizio si è fatto sentire in una domenica dal sole lucente e brillante, l'allegria e la voglia di convivialità: grazie soprattutto ai più piccoli (ma anche a qualche "grandicello" che non ha perso il giusto brio di giocosità), non sono mancate coriandoli, i numerosi scherzi e... le maschere.

Fra supereroi, principesse, professioni più o meno attuali, i più piccoli hanno potuto esprimersi in tranquillità accompagnati dalla musica.

E' stato un evento riuscito e molto partecipato. Il più grande ringraziamento va, anche quest'anno, a tutti i volontari che hanno organizzato questo Carnevale!

P.G.



Un momento dell'assemblea del Gruppo Alpini

Anagrafe parrocchiale

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Gina Fabbro
nata il 1° gennaio 1938
e deceduta il 2 marzo 2017



Gina Fabbro

Il 2 marzo ci ha lasciato Gina Fabbro. La malattia di una persona cara spesso contribuisce a stabilire con lei un rapporto più profondo e diventa il mezzo che ci prepara al distacco e lo pone in una dimensione, certo dolorosa, ma di accettazione e di serenità! Grazie per la tua semplicità e per la tua onestà, per la tua abnegazione, per la malattia che abbiamo condiviso, per quello che hai accettato pur senza comprenderlo, perché così è il disegno di Dio! Grazie per l'umiltà con la quale hai abbracciato la malattia del corpo e dello spirito! Signore non ti chiediamo perché ce l'hai tolta, ti ringraziamo per avercela data.

I tuoi cari

Samone

Riconciliazione e Confermazione

Domenica 22 gennaio in tutte le parrocchie dell'Unità Pastorale durante la celebrazione della Santa Messa sono stati presentati alla comunità i ragazzi che quest'anno riceveranno i sacramenti della riconciliazione, Prima Comunione e Confermazione. Nella nostra parrocchia saranno sette i bambini che il 29 aprile incontreranno Gesù nel sacramento della riconciliazione: Alessandro, Arianna, Caterina, Gabriele, Giulia, Luca e Roberta; la celebrazione della Festa del Perdono sarà per i più piccoli il primo incontro personale con l'amico Gesù. Sei i ragazzi che il 23 aprile riceveranno la Cresima: Arianna e Martina della parrocchia di Bieno, Alice, Gaia, Kevin e Veronica della parrocchia di Samone, con questo sacramento i ragazzi saranno confermati figli di Dio.

Desideriamo accompagnarli, con la preghiera, nel loro cammino di fede che li porterà a crescere come buoni Cristiani.

Le catechiste



I bambini e i ragazzi intorno all'altare

Una Via Crucis speciale

Venerdì 10 marzo, noi ragazzi di classe quinta abbiamo animato la Via Crucis settimanale con un argomento un po' particolare dal titolo "se passi tu": una proposta di Via Crucis che collega la nostra vita a quella del Signore.

Nel suo cammino verso Gerusalemme, là dove avrebbe donato se stesso sulla croce, Gesù incontra tantissime persone, tantissime storie, bisogni e desideri.

E così, camminando lungo la "sua via" il Signore ha potuto cambiare la vita di chi si è fidato e ha creduto in lui.

Anche noi, ripercorrendo le stazioni della Via Crucis abbiamo capito e fatto la stessa esperienza: ascoltando il Vangelo e comprendendo che "se passa lui" accanto a noi, anche le cose difficili e le situazioni complicate possono trasformarsi in qualcosa di bello e di grande.

Per ciascuno di noi il Signore custodisce un disegno e una promessa di felicità: per conoscerli occorre lasciare che Lui ti passi

accanto e ti trasformi, toccando il nostro cuore.

È questo il grande dono della Pasqua.

Manuela, Elisa e i ragazzi di classe V

Via Crucis alpina

Venerdì 17 marzo il gruppo alpini si è fatto carico di organizzare, allestire e animare la Via Crucis esterna alla chiesa, con i Vigili del fuoco che hanno assicurato il supporto tecnico.

Le stazioni sono state distribuite nelle vie del paese, partendo dal sagrato della Chiesa di San Giuseppe per arrivare al cimitero.

È sempre una Via Crucis particolare, molto partecipata e seguita in modo attento per la quale il Gruppo Alpini si presta con grande disponibilità.

D.B.



Un rappresentante del gruppo alpini porta la croce

Festa di San Giuseppe

19 marzo, ricorrenza di San Giuseppe, Santo patrono di Samone.

Con la Santa Messa, celebrata in forma solenne domenica 19, la Comunità ha celebrato la festa religiosa. La festa civile, come da lunga tradizione, è stata frutto della preparazione e dell'impegno degli alpini del nostro gruppo.

Dato l'apprezzamento degli anni scorsi la manifestazione è stata organizzata in piazza, dove, con l'aiuto dei vigili del fuoco è stato montato un tendone che ha permesso di iniziare i festeggiamenti il pomeriggio di sabato 18 con l'inedito torneo di belota.

È il gioco a carte che ricorda il passato di commercianti girovaghi di molti samonati in terra di Francia, nel periodo da fine Ottocento fino alla Seconda Guerra Mondiale, e di emigrazione verso quello stesso paese tra gli anni '30 e gli anni '60 del Novecento.

La festa è proseguita la sera con la musica di Fabio e la sua fisarmonica che ha richiamato un gran numero di amanti del

O San Giuseppe con te,
per tua intercessione noi benediciamo
il Signore. Egli ti ha scelto tra tutti
gli uomini per essere il casto sposo
di Maria e il padre putativo di Gesù.
Amen

ballo che si sono cimentati sulla grande pista frutto della creatività alpina che ha saputo rendere pianeggiante l'erta piazza samonata.

La domenica a mezzogiorno i festeggiamenti sono ripresi con l'attesa distribuzione degli ottimi gnocchi bianchi e verdi saporitamente conditi, delizia per i palati degli affamati convenuti.

La giornata è stata allietata dalla piacevole e coinvolgente musica degli Unidiversi e dai giochi gonfiabili allestiti per il divertimento dei più piccoli.

Grande partecipazione e pieno apprezzamento per l'organizzazione e il fornitissimo spaccio alpino che ha accompagnato i due giorni di festa.

A.A.



Alcuni dei partecipanti al torneo di belota

Felici traguardi

91° compleanno di Erminio Tomaselli

Lunedì 30 gennaio i vicini di casa di Erminio Tomaselli, classe 1926, lo han-

no raggiunto presso la casa di riposo Redenta Floriani, di Castel Ivano, per festeggiare il suo novantunesimo compleanno. L'inaspettata sorpresa ha dato tanta commozione ad Erminio circondato dai suoi amici grandi e piccini che, con torta e candeline al seguito, gli hanno tenuto compagnia per un indimenticabile pomeriggio. Auguri Erminio.



Erminio con i vicini di casa

G.P.

Tanti auguri don Francesco

Una nostra parrocchiana, sapendo di far cosa gradita anche ai samonati, ha scritto un breve augurio, di cuore, nell'occasione del 58° anniversario di sacerdozio di don Francesco e noi volentieri lo pubblichiamo.

«Gesù ha detto: in verità vi dico, chiunque ha lasciato madre, padre, fratelli, sorelle, casa e campi per il mio nome avrà il centuplo sulla terra e in eredità la vita eterna. A don Francesco, che ha seminato con il cuore e semina ancora il messaggio del Vangelo, sta vicino a tante persone, le ascolta quando hanno bisogno di conforto, comprensione e correzione fraterna, vogliamo augurare ogni bene perché non abbia mai a stancarsi di parlare a tutti di Dio, nostra fonte di speranza e amore».

Con affetto la comunità di Samone.»



Anagrafe parrocchiale

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Carmela Mengarda,
nata il 18 aprile 1931
e deceduta il 7 gennaio 2017



Carmela Mengarda

Dal Regno della pace e della serenità
il Signore ti ha chiamato.
Veglia sui tuoi cari nella cui anima sarà
sempre vivo il tuo ricordo.

Rosetta Tiso ved. Paoletto
nata il 9 marzo 1924
e deceduta il 13 gennaio 2017



Rosetta Tiso

L'amore di una Madre è insostituibile
quello di una Nonna è indimenticabile.
La salutiamo con Amore, la ricordiamo
con il Cuore



photo: Eleonora Sandri

Renato Tiso
nato il 30 settembre 1930
e deceduto il 21 gennaio 2017
a Laeken



Renato Tiso

Il cuore si è stancato, il lume si è spento,
ma il filo non si è spezzato e mai si
spezzerà.

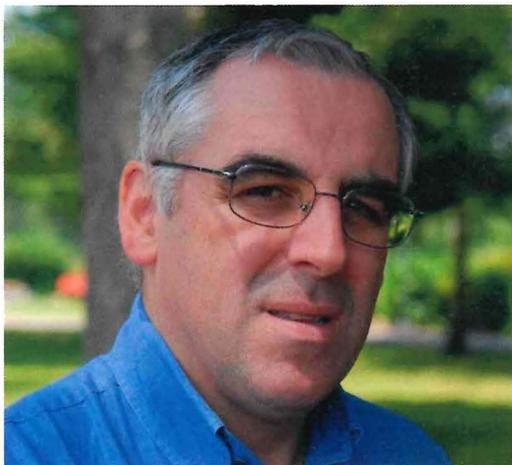
Scurelle

L'OFS regionale incontra il vescovo Lauro

L'OFS (Ordine Francescano Secolare del Trentino Alto Adige) ha chiesto al nostro vescovo, mons. Lauro Tisi, di poter avere un incontro con lui. L'obiettivo era quello di capire che cosa il vescovo e la Chiesa di Trento si attendano dai francescani secolari. Mons. Tisi ha risposto con piacere all'invito e il 5 novembre scorso è avvenuto il fraterno ritrovo nella cappella del seminario di Trento. Erano presenti molte decine di terziarie e terziari, tra cui anche una piccola delegazione di Scurelle.

Inizialmente ci siamo ritrovati prima dell'arrivo del vescovo per condividere la nostra preghiera (Ora Media della Liturgia delle Ore) e alcune letture e riflessioni sui rapporti che intercorrevano tra san Francesco e il suo vescovo. Troviamo così che per il Poverello il primo vescovo è Dio Trinità, che però si concretizza in maniera pratica nella figura del vescovo diocesano. Il famoso episodio di Francesco che restituisce denaro e vestiti al padre è possibile anche perché il santo ha il vescovo che lo assiste e lo guida. Alle ore tre è arrivato il nostro vescovo. Dopo l'introduzione della signora Rosa Danese, ministro OFS del Trentino Alto Adige, abbiamo ascoltato la lettura di un brano del Vangelo, quello della chiamata dei primi apostoli (Mc 1, 16-20). Commentandolo, mons. Tisi ha rilevato che noi fatichiamo a sperare. Tuttavia non ci manca l'aiuto di Dio, quindi non dobbiamo avere paura. Per questo

non bisogna fermarsi ad uno sterile conteggio dei mezzi, dei numeri e delle risorse, ma senza troppi calcoli continuare a testimoniare il Vangelo. Per questo non dobbiamo prima di tutto chiedere agli altri di rinnovarsi, ma rinnovare noi stessi per primi, impegnandoci in prima persona. La vera morte, ha detto l'arcivescovo, è non avere più voglia di accendere il fuoco. Ma



Mons. Lauro Tisi

come farsi venire la voglia, che talvolta manca? Nell'incontro con gli altri. Spesso vediamo il nostro prossimo come un avversario, come competitor e non come compagno di viaggio. San Francesco invece vedeva l'altro come dono, come fratello, come necessità, come libertà. Particolare importanza sta nel vivere in fraternità con tutti, vedendo in tutti un fratello o una sorella. Purtroppo però l'orizzonte dell'uomo di oggi è ristretto. Guardiamo in faccia la realtà: non sappiamo più investire nelle

persone. Dovremmo lasciar perdere il nostro attivismo e chiamare gli altri per quello che sono: fratelli. L'OFS deve essere cantore della fraternità. E come si fa? Frequentando Gesù Cristo. Pilastro del francescano è infatti la preghiera, cioè frequentare Gesù. Altro pilastro è l'incontro periodico di fraternità, da non snobbare, leggendo un po' di Vangelo e mettendosene in ascolto. Altro pilastro è frequentare Cristo nei poveri. Con questi comportamenti aiuteremo la nostra speranza, che è già presso di noi. A questo apprezzato intervento del vescovo Lauro sono seguite alcune domande, rispondendo alle quali l'arcivescovo ha potuto precisare che oggi le difficoltà nelle vocazioni sono causate soprattutto dalla fragilità della nostra testimonianza. Il rimedio fondamentale è rivitalizzare le nostre comunità. Egli ha anche detto che le nostre paure ci impediscono di accogliere i migranti e per questo dobbiamo riscoprire che si tratta di nostri fratelli, nella gioia che viene dall'incontro con l'altro. Dobbiamo in questo saper vivere: il nostro comportamento è più forte delle nostre idee, perché pensiamo ciò che viviamo. L'incontro si è concluso con la recita dei Primi Vespri e la benedizione finale del nostro vescovo.

Cristiano Andreatta

La cena povera del Gruppo Missionario

Il Gruppo Missionario ha proposto, come ormai tradizione ogni primo sabato di quaresima, la Cena Povera. Un piatto di orzotto, pane ed acqua: un modo per pensare a chi ha fame e non ha nessuno che gli offre un piatto di riso o di minestra. Tutti gli anni proponiamo inoltre un momento di

riflessione con una testimonianza, un filmato o altro. Quest'anno l'argomento proposto era: le mani. Cosa c'entrano le mani con la Cena Povera e con le missioni? Vediamo:

Mani tese e mani in mano

Mani piene e mani vuote

Mani sporche di sangue e "mani pulite"

Mani profumate di carezze e mani callose di lavoro:

quante cose fanno le mani e quante cose dicono anche senza parole!

La mano è l'espressione del cuore e della mente: può aprirsi per afferrare o condividere, per ferire o curare, per accogliere, è la stretta che suggella l'incontro, il contatto che rassicura, esprime stati d'animo, accarezza, tocca e "sente" l'altro, tocca e "sente" il mondo e lo modifica attraverso il lavoro, indica, saluta, incontra, soccorre e consola, si intreccia, si unisce e si alza al cielo per pregare.

Tutto dipende dal cuore: dalla capacità di vivere la vocazione delle mani come risposta a una Alleanza, come disponibilità a partecipare ad un Progetto che si attua attraverso le azioni e le relazioni, nella misteriosa e meravigliosa libertà di fare delle nostre mani uno strumento di vita o di morte.

Un'antica poesia-preghiera del XIV secolo recita: «Cristo non ha mani; ha soltanto le nostre mani per compiere la sua opera oggi».

Questa preghiera invita a fare delle nostre mani il luogo della manifestazione dello Spirito, oltre che della verifica della nostra fede: «avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi». (Mt.25,35-37)

Le dita delle mani sono la misura e il peso della bontà in base alla quale saremo giu-



Le "mani", tema della cena povera organizzata dal gruppo missionario

dicati, poiché "a ognuno è reso secondo l'opera delle sue mani".

Le mani possono essere dono:

una carezza: segno di affetto, tenerezza, simpatia.

Una stretta: segno di amicizia, vicinanza, condivisione.

Un'opera d'arte: segno dei nostri talenti.

Ed è per questo che abbiamo avuto la gioia di ascoltare la musica del violino uscita dalle mani di Giulia Bressanini, che generosamente è venuta ad allietare la nostra serata!

Il Gruppo Missionario cerca di essere d'aiuto alle persone nel bisogno. Non abbiamo un unico progetto. Preferiamo essere presenti nelle varie necessità che si presentano: sostegno alle missioni (Progetti del Centro Miss. Diocesano: Campo profughi in Etiopia, in Giordania); calamità (terremoti, alluvioni) e anche sostegno a persone delle nostre comunità (attraverso buoni spesa, pacchi alimentari, pagamento di una bolletta, dell'affitto); abbiamo consegnato capi d'abbigliamento sia per i profughi, sia per i terremotati. Abbiamo dato le ultime coperte, preparate da alcune signore molto brave, al centro unità di strada, per i senza tetto di Trento. Tutte le offerte che verranno raccolte nelle parroc-

chie durante la Quaresima, compresa la Cena Povera, saranno suddiviso in parti uguali, tra i missionari trentini. Nel 2016, per esempio, sono stati consegnati 1500 euro a 216 missionari. Questo per fare in modo che tutti, almeno una volta all'anno, possano avere un aiuto.

Desideriamo ringraziare tutte le persone che hanno fiducia nel nostro Gruppo, ci sostengono e perciò aiutano chi si trova nel bisogno attraverso noi. Grazie, grazie di cuore a tutti.

Il gruppo missionario

Gara di fondo Memorial Giordano Purin

Domenica 12 marzo, in una bella giornata di sole, si è svolto in Val Campelle il quarto Memorial Giordano Purin (Giorda del Crucolo), una gara di sci nordico che ha visto la partecipazione di quasi 300 giovani atleti dai sei ai quattordici anni, provenienti da tutte le valli del Trentino.

Nei giorni precedenti, la scarsità di neve aveva messo in serio dubbio lo svolgimento della gara, ma la determinazione, la



La premiazione della gara di fondo memorial Giordano Purin

forza di volontà e l'impegno di tutti i componenti dello Sci club Val Campelle, hanno reso possibile la sua effettuazione con grande successo.

Terminata la gara, la giornata è proseguita al Rifugio Crucolo dove, grazie alla generosità e all'ospitalità della famiglia Purin, ad ogni atleta partecipante è stato offerto gratuitamente un pasto caldo, mentre i famigliari e gli accompagnatori hanno potuto gustare le specialità trentine del rifugio ad un modico prezzo.

Il pomeriggio, continuato in compagnia e allegria, si è poi concluso con la premiazione degli atleti più meritevoli.

L'impegno e l'entusiasmo dello Sci club Val Campelle hanno dimostrato come possa essere importante l'associazionismo e la collaborazione per promuovere momenti di incontro ed iniziative che sostengono e promuovono il nostro territorio.

Sci club ValCampelle



photo: Bruno Sala

Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo

Il 15 gennaio 2017
nella nostra chiesa
parrocchiale
Filippo Girardelli
di Flavio
e Stefania Cappello



Il 19 febbraio 2017
nella chiesa parrocchiale
di Agnedo

Nicole Antonioli
di Michel e Chiara Andrein
Vedi foto a pag. 11

Filippo Girardelli con la famiglia e don Armando

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Silvia Costa
Nata il 3 novembre 1925
e deceduta l'11 gennaio 2017
a Trento



Silvia Costa

Il Signore Gesù è stato il fuoco e la luce che ha illuminato la tua vita e sempre più sei cresciuta nella fede che ti ha portato ad essere il centro della nostra numerosa famiglia.

Tra i pensieri che ci ha lasciato scritto, abbiamo scelto:

"Carissimi non stancatevi mai di cercare il Signore prima col cuore e poi con la ragione".

"Egli è la nostra Pace e la nostra Gioia. Non stancatevi di essere gente di pace".

"Siate certi che la mia preghiera non vi mancherà, e ricordatevi di me".

Tu meriti il nostro ricordo, cara Silvia, perché ci sei stata vicina e gradualmente sei diventata madre e nonna di tutti noi e ci hai aiutato e guidato verso il Bene.

*i fratelli Aldo con Anna, Lidia,
Paolo con Giovanna e i nipoti*

Celina (Giannina) Paterno in Girardelli
Nata il 9 giugno 1940
e deceduta il 18 marzo 2017



Celina (Giannina) Paterno

La tua morte inattesa e rapida lascia un
gran vuoto fra tutti coloro che ti amarono.

I tuoi cari



Maria Paternolli ved. Valandro
Nata il 22 marzo 1931
e deceduta il 2 gennaio 2017



Maria Paternolli

Grazie del tuo amore. Buon viaggio.

I tuoi figli

Enrico Rosso
Nato il 7 giugno 1937
e deceduto il 18 febbraio 2017



Enrico Rosso

Ciao papi, sono passati pochi giorni da
quando ci hai lasciati improvvisamente.
Sono pochi ma sembrano tanti perché la
tristezza per la tua mancanza rende i gior-
ni e le notti più lunghe. Penso sempre a te,
vedo i tuoi occhi azzurri come il cielo e il
tuo dolce sorriso che non mi abbandona
mai. Insieme alla mamma ti ricordiamo
come un papà e un marito speciale, sem-
pre pronto e premuroso; con il tuo amore



semplice ma grande ci facevi sentire amate, sempre. Un tuo amico in chiesa ha detto alla mamma di ricordarti sempre come uomo buono, allegro e sorridente. La tristezza per la tua mancanza è grande, è un vuoto incalcolabile ed è difficile pensare che qui con noi non ci sei più.

Ti preghiamo come l'angelo che ci aiuta e ci protegge, abbiamo bisogno di te più di sempre. Non possiamo più sentire i tuoi baci, le tue carezze ma sentiremo sempre il tuo amore perché l'amore vive per sempre. Grazie per quello che sei stato e per quello che ci hai dato. Ti vogliamo bene e sarai sempre nei nostri pensieri, nel nostro cuore. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutte le persone che ci sono vicine.

Mariarosa e famiglia

Caro nonno Enrico, la tua mancanza è dura da accettare. Senza di te è come se avessi un buco nel mio cuoricino. Mi hai amato e mi amerai ancora. Questo è uguale per me. Ti voglio tanto tanto bene.

Lisa

Pierina Sordo ved. Paterno
Nata l'11 giugno 1930
e deceduta il 25 gennaio 2017



Pierina Sordo

Non esiste separazione definitiva finché esiste il ricordo, perché il ricordo è sempre un luogo di incontro.

I tuoi cari

Cara nonna l'amore che ci hai dato non è morto con te ma continua a vivere nei nostri cuori.

Le tue nipoti

Spera

Babbo Natale e Befana

Il 6 gennaio, a conclusione del periodo natalizio, il coro giovanile ha consegnato i regali ai bambini più piccoli del paese. La Befana e Babbo Natale hanno accolto i bambini in piazza lanciando loro caramelle e, trainando la slitta ricolma di regali, si sono diretti verso la sala polivalente. Qui uno dopo l'altro sono stati chiamati sul palco i bambini di Spera con meno di 3 anni: tra una filastrocca e una piccola canzone natalizia, recitata da questi ultimi, si sono distribuiti tutti i bellissimi regali che erano stati preparati.

I veri protagonisti della festa sono stati come sempre i bambini più piccoli, per i quali ogni anno si rinnova la magia di questa ricorrenza.

Non si può descrivere la loro gioia nel ricevere i doni direttamente dalle mani di Babbo Natale e della Befana dalla quale, tra un sorriso e l'altro, si sono addirittura lasciati prendere in braccio.

Si coglie l'occasione per ringraziare il coro giovanile per aver offerto i doni e per impegnarsi più volte l'anno non per loro stessi, ma per tutta la comunità di Spera e, come in questo caso, per i più piccini.

M.P.



Babbo Natale con i bambini di Spera

Sagra Santa Apollonia

La sagra di Santa Apollonia è la ricorrenza più attesa dell'anno per la comunità di Spera. Da secoli infatti si celebra la Santa del paese e il 9 febbraio alcuni "vòlti" vengono aperti alla popolazione per festeggiare in compagnia. La Santa Messa è stata celebrata giovedì mattina nella chiesetta del cimitero da don Armando e da don Giampaolo che viene ogni anno per la celebrazione.

Nell'omelia hanno ripercorso la storia della Santa, martirizzata ad Alessandria d'Egitto nel 250 d.C. per la sua fede cristiana, e hanno ricordato come tutti noi dobbiamo essere onorati di commemorarla e di affidarci a Lei nei momenti di difficoltà, senza mai scordarsi di testimoniare il Vangelo.

Al termine della celebrazione ha avuto inizio la festa, con il suo tradizionale giro prima da Gregorio, poi da Renzo, da Mansueto, da Angelo fino alla Canonica. Al termine sono stati offerti polenta, spezzatino, prosecco e tante altre prelibatezze molto apprezzate da tutti. La sagra è poi



proseguita per quattro giorni fino alla domenica: con l'aiuto di alcune volontarie più anziane, il coro giovanile si è occupato di preparare i canederli, le trippe e i crostoli, che sono stati venduti nel corso delle varie serate.

Sempre in questi giorni, nelle sale dell'ora-



I volontari con il gruppo Glockenthurm

torio, si è svolta una mostra su tre sperati che sono scomparsi negli ultimi anni e di cui si è voluto conservare un ricordo speciale: Giordano Purin, la maestra Fernanda e il maestro del coro Luciano Sandri. Riguardando le foto esposte tutti hanno rivissuto i bei momenti trascorsi con loro e li hanno ricordati sicuramente con piacere. Alla sera Fabio e la sua fisarmonica ha accompagnato la festa e alla domenica sono stati chiamati i Glockenthurm che hanno contribuito a rendere più allegro il pomeriggio di fine sagra.

Ringraziamo per questo tutti i volontari che si sono prodigati per la buona riuscita della festa e siamo sicuri che anche il prossimo anno si impegneranno allo stesso modo, portando avanti le tradizioni ma migliorandosi e rinnovandosi nelle proposte.

M.P.

Passeggiata nei dintorni di Spera

Il fiero gruppo dei ragazzi e degli animatori dell'Oratorio, complice un inatteso ma assai piacevole anticipo di primavera, sabato 4 febbraio ha compiuto una "ricognizione" nei dintorni di Spera.

Di seguito, brevemente s'intende, il programma della passeggiata proverà a dare una, se pur vaga, idea di cosa intenda il direttivo, o meglio un noto e caro membro del direttivo (Gianni Purin), per dintorni.

Il gruppo ha raggiunto in auto le baite delle "Ere" e lì ha avuto inizio la camminata.

La prima parte della passeggiata presentava un percorso sufficientemente agevole e poco impegnativo offrendo nel contempo vari spunti per rievocazioni e aneddoti storici: si è passato il ponticello sul "Rio

Brentana", ci si è fatti immortalare in una bella foto di gruppo alle casere de "Pra Da Riva" e poi risalito il sentiero fino ai ruderi de "Pra Tonerà".

Un ben visibile, piacevole e pianeggiante sentiero ha portato i baldi ragazzi dell'oratorio fino ai ruderi della "Frata del Bese" e al capitello de "S. Antoni" dove scorre il ruscello che funge da confine naturale tra i comuni di Strigno e Spera.

Dopo una pausa per una veloce e gradita merenda si è proseguito il cammino per rientrare.

Ora, questo rientro, a differenza del cammino compiuto, si è rivelato "un tantino" più impegnativo e per alcuni membri del gruppo è stato necessario un cospicuo impiego di energie in quanto il tracciato sopra la "Madonna dele Zenge" risulta piuttosto accidentato.

Nonostante tutto, i nostri instancabili gitan-



I ragazzi durante la passeggiata

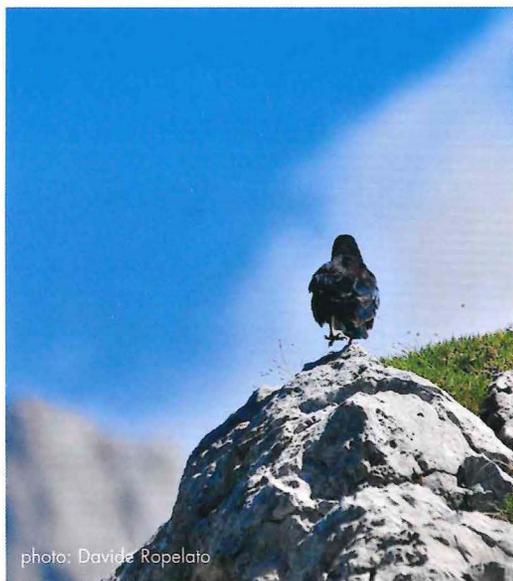


photo: Davide Ropelato

ti sono giunti alle "Casere del Zengio" e dopo una breve sosta a rimirar la valle dal "Crozz Del Zengio" sono discesi sul "Trodo del Zengio" fino alla "Strada dei Tasini". Accompagnati dal declino dei monti e dal calar del sole, la compagnia è giunta al Cristo D'oro e ha proseguito il suo cammino lungo la "Val dell'Orco" per giungere, ormai al crepuscolo, fino ai "Batistoti" e alla "Marangona". Ha infine raggiunto il centro abitato di Spera piuttosto stanca ma, senza dubbio, soddisfatta dell'impresa compiuta. E li chiamano dintorni.

Anna

Via Crucis per le vie del paese

Il 24 marzo a Spera siamo andati in processione per le vie del paese,



I bambini che hanno partecipato alla Via Crucis con don Armando

nella tradizionale Via Crucis che da alcuni anni ci permette un incontro profondo con la passione di nostro Signore Gesù ed infatti è la Via Crucis più frequentata nel corso della Quaresima.

Quest'anno, oltre a fermarci nelle stazioni realizzate a mano da Samuele Ropelato, siamo stati felicemente sorpresi dalle piccole lanterne create dai bambini della catechesi, che lungo il percorso hanno accompagnato la croce creando un'atmosfera ancora più mistica. L'impegno dei catechisti e dell'oratorio nella produzione di queste piccole lanterne fatte con le mollette è uno di quei piccoli gesti che rendono anche una normale Via Crucis più partecipata.

Le letture, appositamente selezionate, ci hanno permesso di meditare il mistero della passione. Ringraziamo Annalisa Torghele e il comitato pastorale per l'organizzazione della serata, il coro, che accompagna sempre piacevolmente queste ricorrenze, e don Armando che ci ha guidati nel corso della processione con interessanti spunti di riflessione da coltivare nella seconda parte della Quaresima.

Felice traguardo

90° compleanno di Maria Purin

Maria Purin ha compiuto 90 anni il 26 agosto 2016. Un'occasione perfetta per festeggiare questo traguardo, in buona salute, assieme alla sorella, ai cognati e con i nipoti e pronipoti



Maria Purin

Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo

Il 19 febbraio 2017

Elia Ropelato
di Omar e Sara Ganarin

Celeste Minati
di Massimo
e Giorgia Wolf



Elia e Celeste con genitori, padrini e don Armando

Il 7 gennaio 2017 a Zurigo
Jessica e Pamela Gusella Teixeira,
di Duarte Nuno Dias e Sonia Gusella



Jessica e Pamela Teixeira



Hanno raggiunto la Casa del Padre

Santina Purin ved. Buldrini
Nata il 30 settembre 1934
e deceduta il 1° gennaio 2017



Santina Purin

Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo.

(S. Agostino)

Lia Maria Ropelato ved. Tessaro
nata il 17 agosto 1929
e deceduta il 23 gennaio 2017



Lia Maria Ropelato

Come è buono il Signore, e grande nell'amore, la sua misericordia non ha confini. Il mio grazie dura in eterno.

Ambrosia Taller ved. Degiorgio
nata il 30 gennaio 1922
e deceduta il 28 gennaio 2017



Ambrosina Taller

Carissima mamma, con questi pensieri sentiamo il desiderio di ricordarti, anche se il dolore per la tua scomparsa non si attenua, ci manchi tanto.

Sei stata una persona e una mamma splendida, ci hai insegnato l'onestà e il rispetto verso gli altri e per questo ti ringraziamo. Con la tua grande forza di volontà che ti caratterizzava, hai saputo adattarti ai cam-

biamenti di un fisico che negli ultimi anni non rispondeva più come un tempo, realizzando sempre nuovi progetti e obiettivi. Ora sarai sicuramente in un posto bellissimo, con papà, da dove potrai guardarci e accompagnarci nelle strade della vita.

I tuoi figli

Pierina Dalfollo ved. Vesco
nata il 29 giugno 1932
e deceduta il 4 febbraio 2017



Pierina Dalfollo

Noi tutti pensavamo che non avresti resistito un giorno di più senza l'amore della tua vita e dopo aver perso tragicamente un figlio. Hai spento la radio e hai smesso di cantare, ciò nonostante ci hai sorpresi ancora una volta e ci hai regalato altro tempo prezioso che ci è servito a rendere il dolore di tutti un po' più sopportabile.

Te ne sei andata silenziosamente senza voler pesare su nessuno di noi, così com'è stata tutta la tua vita.

Hai lasciato un vuoto enorme in tutti noi ma sappi che ogni volta che nelle nostre cucine accenderemo la radio o intoneremo un canto tu sarai con noi, voi sarete con noi. Grazie per ogni singola cosa.

I to orei

Alessandra
nata il 30 dicembre 1999
e deceduta il 10 marzo 2017



Alessandra

Grazie Alessandra, per quello che ci hai insegnato, per i sentimenti buoni che ci hai regalato, per le belle persone che ci hai fatto incontrare. Grazie per tutti gli anni trascorsi assieme e grazie perché per merito tuo siamo diventati persone migliori. Ora seguiremo il sentiero che hai tracciato per noi. Sei solamente partita prima di noi e ci stai aspettando, con la tua proverbiale pazienza. A presto.

La tua famiglia

Ida Torghele
nata il 1 ottobre 1921
e deceduta il 22 gennaio 2017



Ida Torghele

Dai, o Signore, al suo spirito l'eterno riposo e la tua luce risplenda nei suoi occhi.

Strigno

Una festa di compleanno solidale

Quando ci è stato dato da leggere un articolo che parlava di feste di compleanno solidali, di come farle e di come proporle ai ragazzi, ci siamo subito guardate negli occhi ed è bastato per capire che eravamo tutte d'accordo di intraprendere questa nuova avventura come catechiste. Don Armando ha accolto la nostra proposta con entusiasmo.

E così eccoci qua a proporre ai nostri ragazzi di catechesi, ma non solo, il Compleanno Solidale.

Si tratta di una festa di compleanno a tutti gli effetti, dove però ogni ragazzo invece di ricevere i regali, chiede di portare il corrispettivo in denaro, in una busta che poi verrà messa in una scatola colorata. Il regalo arriverà lontano a bambini che hanno bisogno di tutto.

Se ci chiedono perché lo facciamo, rispondiamo così: per aiutare qualcuno in difficoltà e per riscoprire la gioia di stare assieme, per educare i ragazzi a possedere di meno, a ridurre lo spreco di tanti regali inutili, offrendo la possibilità di un aiuto concreto a chi ne ha bisogno, per riscoprire la gioia di stare assieme per la propria festa senza vincolarla al ricevere regali materiali, per scoprire che il motivo di gioia è la presenza degli amici e non i regali che portano.

Si tratta dei regaletti che di solito i bambini si fanno per i compleanni, non chiediamo che rinuncino ai regali di mamma e papà o dei nonni.



Il volantino dell'iniziativa

Ai bambini che aderiscono rimane la gioia di aver fatto concretamente qualcosa per qualcuno meno fortunato di noi, ma non solo quello. A fine anno verrà proposta una grande festa con tutti i bambini, i ragazzi e gli adulti che hanno aderito, dove saranno gli ospiti di onore per ringraziarli di aver aderito alla proposta. Ci sarà anche la possibilità di consegnare di persona i soldini raccolti a chi aiuta le persone in difficoltà.

Abbiamo pensato di devolvere il ricavato al dottor Giampiccolo e alla sua associazione di solidarietà e in parte per i bisogni della chiesa locale.

Fin ora hanno aderito 4 ragazzi e un adulto. L'impressione che abbiamo raccolto è che i ragazzi si sentono partecipi di qualcosa di grande. Non si sono accorti che alle feste di compleanni mancavano i regali e forse hanno apprezzato di più il bello di stare assieme e di giocare con i propri amici.

Se qualcuno fosse interessato basta che chieda aiuto alle catechiste della propria parrocchia che forniranno gli inviti pre-stampati e la scatola.

Speriamo di trovarci in tanti a fine anno a festeggiare assieme questa nuova iniziativa di solidarietà.

Il gruppo catechiste di Strigno

nella giornata di domenica, due giornate allietate dalla musica di Fabio e la sua Fisarmonica. Anche quest'anno la cucina ha raccolto l'apprezzamento di molti palati e naturalmente non sono mancati i crostoli sempre molto graditi. Sono state due giornate molto partecipate anche se quest'anno visto il maltempo non abbiamo potuto proseguire la festa nel cosiddetto "baito dei cavici". Un ringraziamento a chi ha dedicato il suo tempo e le sue abilità per offrire un momento di condivisione veramente ben organizzato e agli ospiti che, con la loro presenza, hanno reso onore al loro sforzo. Un arrivederci alle prossime iniziative del nostro comitato.

Comitato Santa Agata

Sant'Agata a Tomaselli

Come tradizione vuole, anche quest'anno il 4 e il 5 febbraio si è festeggiata a Tomaselli la patrono del paese: Sant'Agata. Dopo la Santa Messa celebrata sabato sera da don Armando la festa si è svolta nel tendone riscaldato ed è poi proseguita

Il Camposanto Vecio

In seguito al restauro della parte esterna del cimitero e del crocefisso, riportiamo una poesia scritta anni fa da Carlo Zanghellini proprio sulla Chiesetta di Loreto e sul Cristo del cimitero.



I Tomasellati impegnati nei preparativi della festa

Sorge, precisa di quella de Loreto,
sul camposanto vecio, la ciesata,
col campanil de legno sora 'l teto
con su la "Mortarela" benedeta.
Dentro, sull'altar, pieno de Grazie
che i miracolai i porta ognora,
il Bambin Gesù, ne la gran paze
sorride in brazo alla, Madonna mora.
E come pecorelle nella chiusa,
un muro serra le fosse sul sagrato
ed ogni fossa, si come i usa,
porta un ricordo del Trapassato.
In testa al muro, la, verso il paese,
un gran cancel d efero medioevale,
co 'na croseta, su, senza pretese
chiude l'ampia entrata del portale
fatto con sassi bianchi, lavorati,
e tolti, dai nostri nonni, ad ornamento
della vecia ciesa dei strignati
a formar quel portal del settecento.
De fianco, il Cristo dolorante
Tra gli spasimi de l'agonia,
ma pur belo
Con davanti al capo, dondolante,
un faraleto ad oio, fatto quello
con late vecie e vedri colorai,
dai nostri artieri ed in suffraio
all'anime dei cari trapassai
al bon Gesù donà in omaggio.
In fondo ai pie del Cristo traforai
Dal cio, che ogni di i ghe rebate
I peccator del mondo coi lor peccai,
ghè na cassetta a strisce laminate
de fero vecio, fissà con ciodi storti,

con sora na sfeseta, perché possa
ogni bon cristian, pei so pori morti,
la santa carità far de qualcosa.
Sola voce, che nel silenzio sale
Sulla tremenda quiete del sagrato,
il canto del Ciepena che a vale
el porta il saluto del passato.
Scente il torrente e par che 'l diga
Di sasso in sassp una so preghiera
Per i pori Morti che sulla riva
I dorme in brazo ala so tèra.

Carlo Zanghellini



Figli e mamme di una volta

In attesa della Pasqua, riportiamo il racconto di una recluta che durante la naja scrive alla famiglia di come ha trascorso il giorno di Pasqua in caserma. La lettera è apparsa sul numero di febbraio della rivista l'Alpino.



La Caserma Degol di Strigno

"Montorio Veronese, 6 aprile 1959 – La mattina la Messa, mezzogiorno rancio speciale: salati, risotto, pollo al forno, 2

mele, 1 arancia, vino rosso, vino bianco e colomba (1 ogni 4; al pomeriggio sono andato al cinema in caserma e alle 6 (ore 18) sono uscito per la prima volta in libera uscita e ho girato un po' per S. Michele (un paese qui vicino)... Ed ora termino, chiedendo scusa dello scritto un po' sconclusionato e dalla scrittura di gallina, ma a scrivere qua sulla branda bisogna fare acrobazie. Volevo andare dal cappellano, dove si può entrare tutti e dove ci sono delle belle scrivanie per scrivere, ma non ho potuto perché ho dovuto fare il bucato e mi è venuto tardi".

Dopo il giuramento il neo soldato viene trasferito presso la Caserma Degol di Strigno. Durante la sua permanenza lì, riceve anche lui delle righe dalla madre: "Ricordati che domenica è il tuo onomastico, di andare a Messa e se possibile andare a confessarti, non farti vergogna di essere cristiano".

A.T.

Anagrafe parrocchiale

Ha ricevuto il Battesimo

Il 15 gennaio
Vanessa Palushi
di Gac
e Jolanda Palushidi



Vanessa assieme alla sua famiglia e a don Armando

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Giovanni Battista Rinaldi
Nato l'11 dicembre 1928
e deceduto il 22 febbraio 2017



Giovanni Battista Rinaldi

Serenamente si addormentò nel Signore dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro.

Adelina Zatta ved. Bonato
Nata il 29 agosto 1920
e deceduta il 28 febbraio 2017



Adelina Zatta

Voi che la conoscete, voi che la amaste,
ricordatevi di lei innanzi al Signore.

Flavio Tomaselli
Nato il 4 settembre 1932
e deceduto l'1 marzo 2017



Flavio Tomaselli

Noi non siamo soli e la speranza rinascerà sempre nel nostro cuore perché si nutre dell'amore di chi, pur avendo lasciato questa terra, continua a vegliare su di noi.

Rodolfo Tomaselli
Nato il 28 gennaio 1929
e deceduto il 12 marzo 2017



Rodolfo Tomaselli

Con bontà e semplicità d'animo dedicò la sua esistenza al lavoro e all'amore della sua famiglia. I suoi cari ne serbano nel cuore la memoria.

Villa

Festa patronale dei SS. Fabiano e Sebastiano

Domenica 22 gennaio, con la solenne Messa celebrata dal nostro parroco don Armando e animata dal coro parrocchiale, abbiamo onorato i nostri Patroni SS. martiri Fabiano e Sebastiano. Alla celebrazione hanno partecipato anche le Schützen Kompanien di Strigno e Telve che ormai da diversi anni si ritrovano a Villa per festeggiare il loro patrono.

La festa è poi continuata nel parcheggio adiacente alla chiesa, dove il comitato "San Bascian", come di consuetudine, ha preparato pastasciutta per tutti accompagnata, quest'anno, da polenta e seppioline e dai tradizionali dolci.

La giornata, piena di sole, è stata allietata dalla musica, da molte lotterie e dai gio-

chi, organizzati dai più giovani, del tiro del cerchio e della pesca dei pesci numerati, che hanno attirato e divertito numerosi bambini e non solo.

La festa, protrattasi fino a tardo pomeriggio, è divenuta così occasione per ritrovarci come comunità, trascorrendo insieme una lieta giornata.

Il comitato "San Bascian"



Gli Schützen



Un momento della festa

Via Crucis itinerante per le vie del paese



La copertina del libretto della via Crucis

Venerdì 10 marzo si è tenuta la via Crucis per le vie del paese. Ormai da qualche anno questa ricorrenza viene riproposta alla popolazione e ancora una volta ha riscosso molto successo. La via Crucis che è stata proposta meditava sulle parole di Marino Gobbin che diceva che la Parola di Dio va custodita e meditata nel cuore, che è luce ai nostri passi e guida sicura alla nostra strada. La riflessione poi farà sentire i partecipanti non spettatori ma attori della vicenda di Gesù. Nascerà così, dal profondo del cuore, la preghiera: per noi, per le persone che più amiamo, per tutti i bambini del mondo e per tutte le necessità quotidiane. Gesù ha donato la

sua vita per tutti e desidera che tutti siano salvi: felici un giorno con lui nella gioia del cielo. Alla guida di questo cammino c'era Don Armando con le catechiste che hanno saputo coinvolgere i bambini e ragazzi della catechesi con le letture e preghiere. Un ringraziamento va al coro che ha collaborato con canti e a tutti coloro che hanno dato la loro disponibilità per la buona riuscita della celebrazione. Una bellissima occasione per prepararci con più consapevolezza alla celebrazione della Pasqua.

Monica Carraro

Decalogo della gentilezza cristiana

Sorridi alla monotonia del dovere quotidiano per non rattristare il fratello.

Taci quando ti accorgi che qualcuno ha sbagliato, per non umiliarlo.

Elogia il fratello che ha operato il bene. Rendi un servizio a chi ti è sottoposto.

Stringi cordialmente la mano al fratello che è nella tristezza.

Guarda con affetto chi cela un dolore.

Riconosci umilmente il tuo torto, rammaricandoti sinceramente del male fatto.

Saluta affabilmente gli umili, quelli che si sentono abbandonati.

Parla con dolcezza, con lievità inoffensiva, agli impazienti e agli inopportuni.

Fa in modo che tuo fratello sia sempre contento di te.

Il ministero del lettore

Perché parliamo di ministero del lettore? Che cosa significa? Che ruolo ha? Può farlo chiunque? Vediamo prima di tutto che cosa vuol dire la parola ministero nell'azione liturgica quando il popolo di Dio si riunisce per celebrare i divini misteri.

È importante qui ricordare che cosa ci dicono a proposito le norme del Messale Romano: «La Santa Messa è costituita da due parti: la liturgia della Parola e la Mensa Eucaristica e sono strettamente congiunte fra di loro da formare un unico atto di culto».

Nella messa infatti viene imbandita tanto la mensa della Parola di Dio quanto la mensa del Corpo di Cristo e i fedeli ne ricevono istruzione e mistero.

Il Concilio Vaticano II nella costituzione sulla Divina Rivelazione "Dei Verbum" riafferma questa importanza: «La Chiesa ha sempre venerato le divine scritture come ha fatto per il Corpo stesso di Cristo e non manca mai nella liturgia di nutrirsi del pane della vita dalla mensa sia della Parola di Dio che del Corpo di Cristo, e di porgerlo ai fedeli».

Alla luce quindi del magistero della Chiesa possiamo concludere che il ministero è un servizio che si fa nella comunità che attende il nutrimento della Parola.

Detto ciò capiamo molto bene l'importanza enorme che ha questo servizio e quindi la necessità di prepararsi per capire ciò che si legge. (segue nel prossimo numero).

F.S.

Felice traguardo

Nuovi laureati

Il 14 febbraio 2017 presso l'Università di Trento, Katia Gabrielli ha conseguito la laurea triennale in Studi storici e filologico letterari discutendo la tesi dal titolo «Paola Drigo e Maria Zef. Sulle tracce di una scrittrice dimenticata e del suo racconto di maggior successo». Tutta la famiglia, insieme a parenti e amici, ha festeggiato questo importante percorso; un'altra pagina si riempie nel prezioso libro della vita. Ce ne sono ancora parecchie, superale tutte e arriva alla fine: non lasciarne nessuna vuota, vivile tutte, e sii sempre te stessa. Congratulazioni Katia.



Katia dopo la proclamazione

Unità Pastorale Santissima Trinità



parroco: don Bruno Ambrosi
tel. 0461 765109

referenti per Campanili Uniti

Ospedaletto: Diego Ropele
(349 2725941 - email: diego.ropele@libero.it)

Grigno: Lucia Minati
(0461 765211 - email: lucia.minati58@libero.it)

Tezze: Martina Sartor
(348 7142565 - email: palazzolavarda@yahoo.it)

La parola del parroco

La città di Grattanubi

«Grattanubi era la città più moderna del mondo. Così moderna che non aveva più niente da inventare. Per le strade si vedevano solo robot. Non c'erano medici, né maestri, né vigili, né elettricisti. tutti i lavori erano fatti da robot. Se uno si ammalava, veniva curato da un robot. Se doveva comprare qualcosa, mandava un robot. I fanciulli avevano un robot per studiare e uno per giocare.

Gli abitanti non si conoscevano tra loro, perché non uscivano mai di casa. Tutto ciò di cui avevano bisogno ce l'avevano in casa; o quasi tutto. C'era una cosa sola che non avevano, e di cui tutti avevano bisogno: la gioia. L'infermità era la tristezza e i robotmedici non sapevano come curarla. Erano tutti così tristi che non sapevano più ridere.

Un giorno arrivò in città un giovane. Veniva da un piccolo paese chiamato Grattasuolo.

Lo avevano mandato perché imparasse le sue invenzioni e così potesse modernizzare il suo paese. Ma il giovane non trovava nessuno da interrogare: incontrava soltanto robot. Dove erano le persone?

Cominciò a capire che quella città era così moderna che le macchine se ne erano impossessate e le persone erano dominate dalle loro invenzioni.

Camminando per una strada sentì qualcuno che piangeva. Finalmente una persona! Andò di corsa verso di essa. Si affacciò a



una finestra e vide un bambino che piangeva. Il giovane cominciò a parlargli, poi entrò dalla finestra e lo fece giocare. Il fanciullo cominciò a sorridere, poi a ridere, e infine a scoppiare in risate che si sentivano in tutto il vicinato.

Quelle risate ebbero un effetto magico. Tutte le persone che stavano chiuse nelle loro case si affacciarono alle finestre. Erano anni che i bambini non ridevano. Cominciarono a uscire sulla strada per vedere colui che rideva. In poco tempo la strada si riempì di gente venuta da tutte le parti. E ben presto furono tutti contagiati dalle risate. In breve ridevano tutti insieme. Tutta la città continuò a ridere per tutta la settimana. La malattia della tristezza scomparve completamente. La città ringraziò il giovane perché aveva portato la gioia. Molto soddisfatto e contento il giovane tornò al suo paese, perché aveva scoperto che a Grattasuolo avevano sempre conservato la migliore invenzione di tutte: la gioia condivisa».

(José Real Navarro C'era una volta ... al Catechismo)



Credo che la Pasqua sia il sorriso di Dio sulle nostre tristezze, la speranza sulle nostre delusioni, la gioia sui nostri dolori, la finestra da cui Gesù risorto entra in tutte le nostre morti per gridare al mondo che la vita è veramente bella e gioiosa perché lui è risorto.

Buona Pasqua a tutti.

don Bruno

Grigno

Restaurata la chiesetta alla Casa di Soggiorno Suor Filippina

A completamento dei lavori, che hanno interessato la nostra casa di riposo, vi è stata la ristrutturazione della chiesetta interna. Si tratta dell'area più vecchia dell'edificio che necessitava di un intervento mirato che ne preservasse le sue peculiarità. In pochi mesi è stata rivista, in vari punti, con il miglioramento dell'isolamento termico, la sostituzione del sistema di illuminazione e la realizzazione di un impianto audio adeguato a trasmettere anche nel resto della struttura le funzioni religiose attraverso la TV. In fase di tinteggiatura del locale, la ditta Nerobutto Tiziano & Francesco snc ha espresso il meglio nelle decorazioni dell'abside, del soffitto, delle pareti, con una rivalutazione della Via Crucis degna di nota. Un lavoro da artisti, come si usa dire, e un contributo importante per la nostra comunità.

L'11 febbraio, in occasione della XXV Giornata del Malato, è stata celebrata la messa a cui era presente anche il coro di Ospedaletto e l'associazione Ospitalità Tridentina.

Durante questa giornata sono state aperte le porte della nuova chiesetta restaurata e tutti hanno espresso ammirazione.

Nella chiesetta, che vede sull'altare una bellissima statua del Sacro Cuore di Gesù scolpita da Ermanno Moroder di Ortisei, è stata mantenuta quell'atmosfera di intimità



La chiesetta al termine della restaurazione

che cerca il fedele nel momento della preghiera e ora le sue porte sono aperte per chiunque voglia farle visita.

Il presidente Lino Bellin

Aiuti a Serrapetrona

Eccoci come promesso a informarvi sul viaggio di solidarietà che abbiamo fatto in febbraio per portare ciò che stato raccolto attraverso i mercatini a Serrapetrona, paese terremotato delle Marche.

Dopo la raccolta delle donazioni abbiamo contattato la referente del paese, la signora Valentina Nalli, che ci ha inviato una lista di ciò che serviva alla sua comunità per poter aprire un centro di aggregazione a Villa d'Aria. Abbiamo quindi acquistato stufe a zibro e a corrente, stoviglie, una televisione, un decoder, un armadio, arredi da giardino. Abbiamo raccolto e inviato, grazie alla colletta alimentare in cooperativa, alcuni scatoloni di generi ali-

mentari, un bel cesto di prodotti trentini, due scatoloni di quaderni per la scuola e una gerla fatta dai residenti della nostra Casa di Soggiorno. Per il trasporto è stata indispensabile la disponibilità della Croce Rossa della Bassa Valsugana che con il proprio mezzo ha portato a destinazione tutto ciò che era stato raccolto. A Serrapetrona la nostra piccola delegazione è stata accolta dalla sindaca Silvia Pinzi, dalla signora Valentina Nalli e altre



La delegazione di Grigno con il sindaco di Serrapetrona

persone del comune che hanno ringraziato di cuore per la grande solidarietà dimostrata.

Giunga a tutti voi il grazie di questa piccola comunità che ci porterà sempre nel cuore e che contiamo presto di poter ospitare in Valsugana per qualche giorno.

Grazie anche dal gruppo di volontari che si è attivato per questo scopo, senza l'aiuto di tutti non avremmo potuto fare così tanto.

B.P.

Restauro di S. Uldarico

Il 4 marzo la comunità di Grigno si è ritrovata nella chiesetta di Sant'Uldarico per ricordare il voto fatto nel 1945 come ringraziamento per aver risparmiato il paese dai bombardamenti: i 317 firmatari promettevano «di contribuire, ciascuno secondo le proprie forze» al decoro della struttura. In quest'occasione è stato presentato il



restauro della statua di S. Uldarico e dell'altare, lavori realizzati grazie alla collaborazione di tutta la comunità parrocchiale, dei residenti della Casa di Soggiorno, delle associazioni del paese e della Cassa Rurale Valsugana e Tesino.

L.M.



L'altare restaurato

Anagrafe parrocchiale

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Amabile Caon ved. Stefani
Nata il 18 marzo 1937
e deceduta il 14 gennaio 2017



Amabile Caon

Nessuno muore sulla terra finché vive
nel cuore di chi resta.

I tuoi cari

Dio della vita,
ci sono giorni in cui il carico
è troppo pesante per le nostre spalle,
e ci sentiamo stanchi;
in cui la strada sembra monotona
e infinita,
e il cielo grigio e minaccioso;
in cui la nostra vita è senza musica,
il nostro cuore è solo e la nostra
anima ha perso il suo coraggio.
Riempi la strada con la tua luce,
ti preghiamo;
dirigi il nostro sguardo
dove il cielo è pieno di promesse.

Sant'Agostino

Assunta Lucca
Nata il 21 maggio 1925
e deceduta a Luxemburgo
il 13 febbraio 2017



Assunta Lucca

Il tuo ricordo rimarrà sempre nei nostri
cuori, con affetto.

La tua famiglia e gli amici di Grigno

Diego Delucca
Nato il 13 marzo 1956
e deceduto il 17 febbraio 2017



Diego Delucca

Nostro eroe, nostro principe, nostro
tutto... te ne sei andato improvvisamen-



Guido Delucca
Nato il 22 dicembre 1920
e deceduto il 4 marzo 2017



Guido Delucca

te lasciando un vuoto immenso e indescri-
vibile. Possiamo ritenerci orgogliose e for-
tunate per averti avuto a fianco. Manchi
più dell'aria. Il tuo entusiasmo, la tua
voglia di vivere, il tuo coraggio, il tuo
amore, il tuo sorriso, il tuo essere uomo,
papà e nonno aiuta a sostenerci e il tuo
ricordo ci rallegra, per quanto possibile, le
nostre giornate. Come dice la tua princi-
pessa "sei in tutti i nostri cuori".
Ringraziamo tutti coloro che, in questo tri-
ste momento, hanno condiviso il nostro
grande dolore.

La tua famiglia

Un affetto sincero non morirà mai.
Il ricordo delle persone
che ci sono state care vivrà per sempre
nei nostri cuori:
più forte di qualsiasi abbraccio,
più importante
di qualsiasi parola.



Ospedaletto

Donne in rinascita

Mercoledì 8 marzo, in occasione della festa della donna, presso il teatro di Ospedaletto la Pro Loco, in collaborazione con l'associazione teatrale Figli delle Stelle, ha proposto una serata dal titolo Donne in Rinascita. All'interno di questa sono stati proposti spezzoni dello spettacolo Tacco 12 - il coraggio di rompere il silenzio, scritto dalla regista dell'associazione Lorena Guerzoni contro la violenza sulle donne, letture di importanti donne del passato e del presente e diverse coreografie. La serata si è conclusa poi con un rinfresco.

Diego



I ragazzi dell'associazione Figli delle Stelle durante una delle letture proposte

Il pozzo di Giacobbe

«Chi beve dell'acqua che io gli darò avrà in sé una sorgente che zampilla fino alla vita eterna».

Con questo incipit si è aperta la lettura del Vangelo di Giovanni di domenica 19 marzo al termine del quale don Venanzio ha invitato tutti i fedeli presenti alla Santa Messa a presentarsi ai piedi dell'altare e, utilizzando l'acqua presente in un catino, farsi il segno della croce meditando profondamente sulle parole appena ascoltate attraverso il dialogo tra Gesù e la samaritana di Sicar.

Diego



Il catino e le parole di meditazione utilizzate durante la celebrazione

Tezze

La comunità di Tezze ricorda Ersilia

Ersilia è stata una persona a noi cara che si è messa al servizio di tutti. La ricordiamo così com'era, con la sua umanità, generosità, umiltà, rispetto e dedizione al prossimo. Infermiera a Milano, si era poi trasferita presso il Santa Chiara di Trento dove, come tanti possono testimoniare, è stata sempre molto vicina ai nostri ricoverati. Li andava a trovare nei loro reparti, aveva per tutti una parola di incoraggiamento, si interessava dello stato di salute dai dottori e riferiva, si offriva anche di lavare la loro biancheria. Era diventata il nostro punto di riferimento.

Con la pensione si è messa al servizio della nostra comunità. Diventa la prima ministra dell'Eucarestia, portava la Comunione agli ammalati, li andava a trovare, portando ovunque sollievo spirituale e anche materiale, aiutando concretamente in qualche caso i più indigenti.

Diventata membro del Consiglio Pastorale, fu aiutante e consigliera discreta e umile dei parroci che si sono via via succeduti in quegli anni.

Aveva la Colonia Barricata nel cuore. Alla casa di riposo chiedeva: «La colonia, chi ghelo adesso in colonia»? Voleva essere informata, perché lei a quella colonia aveva dato l'anima. Cuoca stellata, come si direbbe oggi, di minestrone nostrani, di polente e spezzatini insuperabili. Quante generazioni dei nostri ragazzi li hanno gustati! A quel tempo si facevano tre turni di



Ersilia Stefani

40/45 ragazzi, si aprivano dopo la metà di giugno e si chiudevano in agosto, e lei si fermava spesso anche per le iniziative successive. Mai un giorno di riposo o domeniche libere. Instancabile, solo ultimamente ebbe a dire: «Tosi, toléme almanco 'na femena che la me lave le padele, perché no ghe la fo pì». Umile e disponibile al servizio di tutti, pronta a offrire il caffè o un bicchiere a ogni visitatore. Per le merende fuori colonia, saliva anche lei sul furgone con ceste di panini, barattoli di

nutella, angurie. È stata anche la cuoca delle settimane bianche, la portavano in colonia con la motoslitte.

Negli anni in cui la Comunità di Maso San Pietro per malati psichici portava i suoi ospiti in Colonia, lei è stata la loro cuoca. Unica in tutto, di una bontà infinita, si rapportava con loro come fossero suoi figli. Li ha più volte invitati a mangiare i crostoli a casa sua, è andata a trovarli in Comunità e loro le hanno ricambiato la visita alla Casa di Riposo.

Ho voluto ricordare questi dettagli per far capire in concreto quanto e con quale spirito ha lavorato per tutti noi. Ricordiamo Ersilia come una donna eccezionale, piena di amore di Dio e del prossimo. Il suo è stato volontariato puro, non ha mai preso una lira di compenso. È stata un esempio per tutti e la nostra comunità le devè molto.

Valerio Stefani

Anagrafe parrocchiale

Ha ricevuto il Battesimo

Il 28 gennaio 2017
nella nostra
chiesa parrocchiale

Battista Reguzzo
di Francesco
e Chiara Bellin



Battista Reguzzo con i genitori e il padrino

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Olga Pedron ved. Dell'Agnolo
Nata il 17 settembre 1927
e deceduta il 7 gennaio 2017



Olga Pedron

Rimanga nel cuore di chi la conobbe
il ricordo della sua vita onesta e laboriosa.

Antonio Pacher
Nato il 29 novembre 1937
e deceduto il 17 gennaio 2017



Antonio Pacher

A tutti coloro
che lo conobbero e l'amarono
perché rimanga vivo il suo ricordo.

I suoi cari

Gerolama (Moma) Stefani ved. Voltolini
Nata il 15 maggio 1928
e deceduta il 7 febbraio 2017



Gerolama Stefani

L'infinito

Sempre caro mi fu quest'ermo colle,
E questa siepe, che da tanta parte
Dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e mirando, interminati
Spazi di là da quella, e sovrumani
Silenzi, e profondissima quiete
Io nel pensier mi fingo; ove per poco
Il cor non si spaura. E come il vento
Odo stormir tra queste piante, io quello
Infinito silenzio a questa voce
Vo comparando: e mi sovvien l'eterno,
E le morte stagioni, e la presente
E viva, e il suon di lei. Così tra questa
Immensità s'annega il pensier mio:
E il naufragar m'è dolce in questo mare.



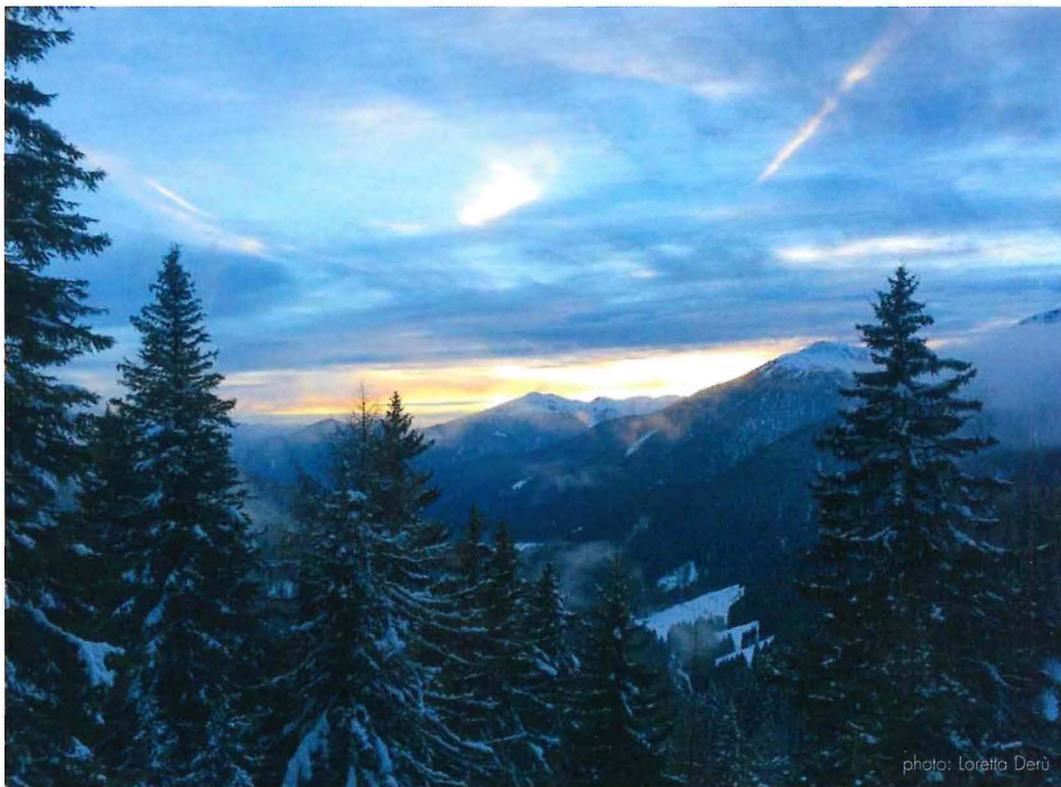


photo: Loretta Derù

Cesare Gasperini
di anni 81
deceduto il 3 febbraio 2017

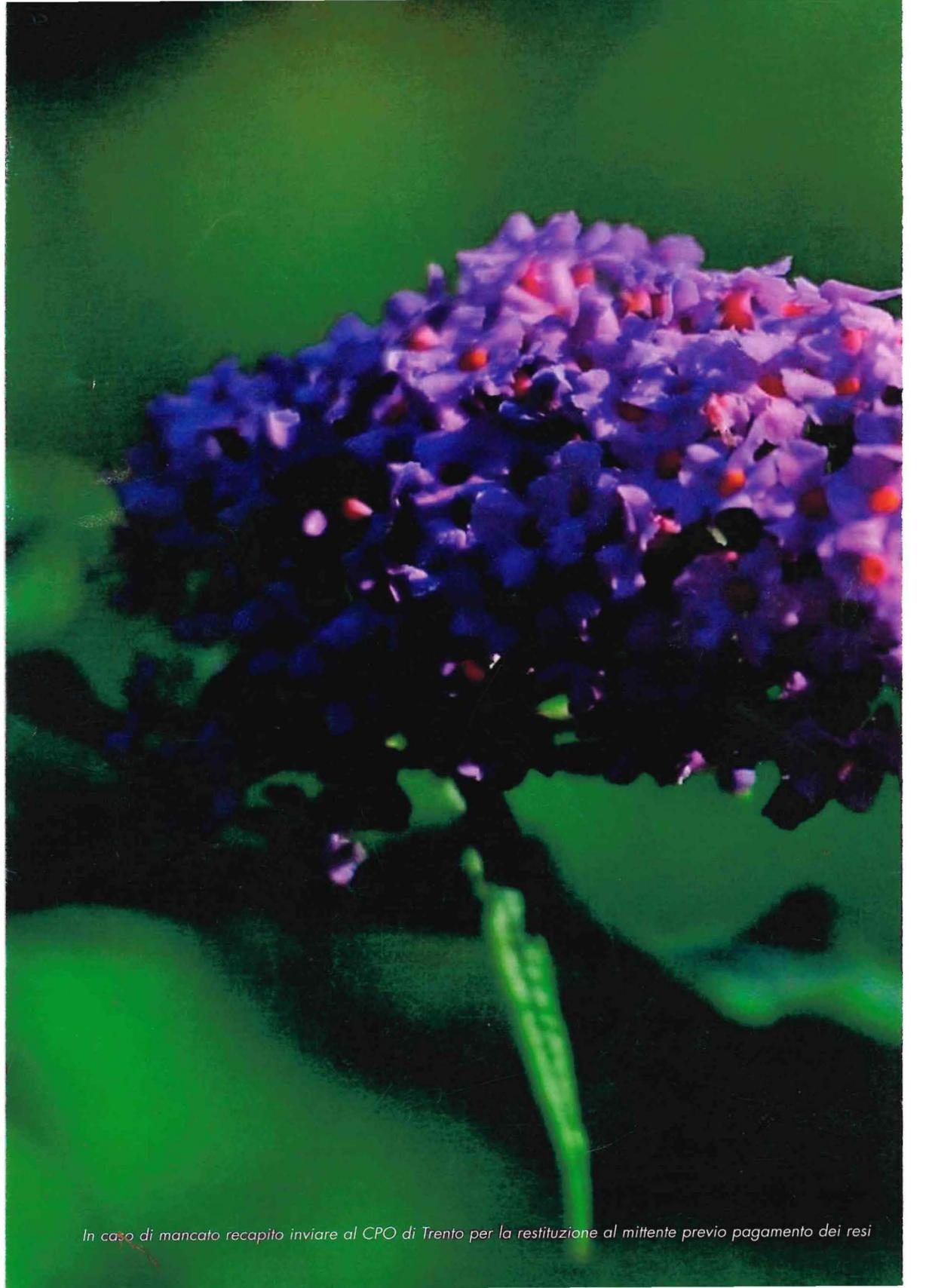


Cesare Gasperini

L'assenza non è assenza,
abbiate fede, colui che non vedete
è con voi.

Essere felici è lasciar vivere la creatura
che vive in ognuno di noi, libera,
gioiosa e semplice.
È aver la maturità per dire
"mi sono sbagliato".
È avere il coraggio di dire:
"perdonami".
È avere la sensibilità per esprimere:
"ho bisogno di te".
È avere la capacità di dire "ti amo".
Che nella tua vita diventi un giardino
di opportunità per essere felice.
Che nelle tue primavere
sii amante della gioia.
Che nei tuoi inverni
sii amico della saggezza.

Papa Francesco



In caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento per la restituzione al mittente previo pagamento dei resi